

Il contributo del ministro della Salute

So di poter contare sul vostro sostegno e di questo vi ringrazio

di Ferruccio Fazio
Ministro della Salute

La tutela della salute della donna e della maternità è uno dei principali impegni della politica sanitaria: va affrontato con un approccio integrato di responsabilità, competenze, professionalità, esperienze e richiede la cooperazione dei diversi livelli istituzionali e l'impegno quotidiano degli operatori sanitari.

La salute della donna nelle varie fasi, dall'adolescenza all'età post-fertile, e il fenomeno centrale della maternità e della nascita, debbono dunque diventare un banco di prova privilegiato per la riforma del Sistema sanitario nazionale, basata sull'integrazione ospedale-territorio, sulla valorizzazione del ruolo dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, sulla presa in carico e sulla continuità assistenziale. Molte iniziative sono già state portate a termine, altre sono in corso, altre ancora già programmate: il Patto per la Salute, il Piano Nazionale di Prevenzione, il nuovo Piano Sanitario Nazionale in esame al Parlamento, contengono impegni concreti per la salute della donna, su cui sono stati già avviati progetti specifici di ricerca e diverse le campagne di comunicazione.

Una delle principali azioni già avviate è l'Intesa in Conferenza Unificata siglata il 16 dicembre 2010 sulle "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo", un Programma nazionale articolato in 10 linee di azione, i cui contenuti sono stati condivisi anche con le Società scientifiche che Vi rappresentano.

In queste "Linee di indirizzo" vengono promossi interventi di sanità pubblica finalizzati alla diffusione di pratiche cliniche di comprovata efficacia e appropriatezza. Abbiamo adottato un approccio complessivo al pro-

“Il successo di questo impegnativo percorso di promozione della tutela della salute della donna e della maternità richiede il convinto sostegno e la convinta partecipazione di tutti gli operatori sanitari coinvolti, a cominciare da voi specialisti in ginecologia



“L'obiettivo è quello di costruire una rete assistenziale che integri servizi territoriali, ospedalieri e strutture a diversa complessità assistenziale

blema, che non ha riguardato solo il parto, ma l'intero "percorso nascita", di cui il parto costituisce l'evento culminante.

L'obiettivo è quello di costruire una rete assistenziale che integri servizi territoriali, ospedalieri e strutture a diversa complessità assistenziale. La presa in carico e la continuità assistenziale da una parte e la messa a regime dello

STAM e dello STEN, devono assicurare i collegamenti ed i percorsi all'interno della rete.

Altro fondamentale obiettivo è quello di mettere gli operatori sanitari in condizione di operare al meglio attraverso la diffusione delle buone pratiche e di iniziative formative, volte a migliorare l'appropriatezza degli interventi sanitari. In questo quadro va valorizzato il ruolo dei vari professionisti dell'assistenza alla gravidanza e al parto, in particolare quello delle ostetriche, anche attraverso la predisposizione di percorsi alternativi per la gravidanza ed il parto fisiologico ed a rischio.

La rete dei "punti nascita" dovrà garantire servizi di elevata qualità: accessibilità, accoglienza, efficacia, efficienza, appropriatezza e accettabilità per le persone assistite. Ma anche competenza tecnico/scientifica dei professionisti, disponibilità di dotazioni tecniche ed infrastrutturali, collegamenti e continuità tra i diversi servizi, esistenza di un sistema di riferimento e di valutazione del processo assistenziale, corretto utilizzo delle competenze dei diversi professionisti.

Per raggiungere questi obiettivi sono stati definiti standard

“Con mio decreto ho costituito il Comitato Percorso Nascita nazionale che si è insediato il 3 maggio scorso ed ha prontamente avviato le proprie attività di supporto alle azioni previste. Sono in attesa di verificare l'adesione all'Intesa delle Regioni e la costituzione, da parte loro, dei Comitati Percorso Nascita regionali e locali

operativi, di sicurezza e tecnologici e sono stati adeguati i servizi territoriali, in particolare i Consultori Familiari, con l'adeguamento degli organici ai carichi di lavoro.

È stato poi previsto l'accorpamento dei punti nascita con volumi di attività inferiori ai mille parti l'anno (500 solo in casi particolari) ed è stata prevista la possibile rotazione delle figure professionali tra strutture a diversa complessità assistenziale. La carta dei servizi specifica per il percorso nascita, contenente le informazioni generali sulla operatività dei servizi nonché i principali indicatori di esito sulle modalità assistenziali dell'intero percorso, rappresenterà lo strumento di valutazione "oggettiva" utile ad una scelta informata da parte dei cittadini.

La promozione della competenza e della formazione degli operatori sanitari verrà assicurata attraverso più azioni sinergiche, come ad esempio l'aggiornamento dei programmi formativi teorico-pratici delle scuole di specializzazione, nonché nel corso di laurea in ostetricia; la realizzazione di un percorso strutturato per l'inserimento dei professionisti nuovi assunti, confacente alle caratteristiche dei livelli assistenziali

garantiti; l'introduzione dell'audit clinico quale strumento di valutazione della qualità dei servizi e delle cure erogate; l'integrazione della funzione universitaria di didattica con gli ospedali di insegnamento; il coinvolgimento delle società scientifiche nella formazione continua dei professionisti sanitari. Infine, gli interventi e l'implementazione delle misure individuate diventeranno obiettivi specifici per la valutazione dei Direttori Generali, dei Direttori di Dipartimento e di

U.O.C. Con mio decreto ho costituito il Comitato Percorso Nascita nazionale che si è insediato il 3 maggio scorso ed ha prontamente avviato le proprie attività di supporto alle azioni previste. Sono in attesa di verificare l'adesione all'Intesa delle Regioni e la costituzione, da parte loro, dei Comitati Percorso Nascita regionali e locali. Il successo di questo impegnativo percorso di promozione della tutela della salute della donna e della maternità richiede il convinto sostegno e la convinta partecipazione di tutti gli operatori sanitari coinvolti, a cominciare da voi specialisti in ginecologia. So di poter contare sul vostro sostegno e di questo vi ringrazio, formulando i migliori auguri di buon lavoro per il vostro Congresso. **Y**

